

Oltre lo zero

I ritmi dell'Italia che cambia



FONOPOLI

in collaborazione con:
Risorse & Partners



Oltre lo zero

I "ritmi" dell'Italia che cambia

Che cos'è una pubblicazione annuale che fotografa le abitudini culturali, i comportamenti e le condotte di vita di uno spaccato rappresentativo della popolazione italiana: i soci di Fonòpoli. Percorrendo il variegato paesaggio della vita quotidiana, la pubblicazione ricerca le motivazioni dei comportamenti di consumo - gli stili di vita dominanti - ma anche gli atteggiamenti musicali e le preferenze di ascolto. Consumi, stili di vita e preferenze musicali creano, in un caleidoscopio di dati e informazioni, una rappresentazione della vita quotidiana ricca di piccole e grandi bizzarrie, di stravaganze ed eccentricità che rendono particolari e irripetibili ogni persona.

Cosa contiene una ricerca sui consumi e le mode off limits che tendono a caratterizzare la società italiana e in particolare il popolo degli associati a Fonòpoli. Una sezione dedicata al "Cantiere Fonòpoli" dove è descritta la storia e lo stato di avanzamento del progetto, testi e fotografie dell'artista Renato Zero.

A chi è rivolto ai soci di Fonòpoli, ad esperti del mutamento sociale, a giornalisti e opinion leader, a giovani amanti della musica, a imprenditori che operano nel settore dei consumi musicali e del tempo libero, a operatori di marketing che vogliono conoscere, in una logica proattiva, gli stili di vita emergenti.

**"_alziamoci fin lassù
mattono su mattono
seguiamo questa pallida illusione
qualcosa succederà _".**

Si ringrazia il Ministero per i Beni e le Attività Culturali
che ha reso possibile questa pubblicazione
e in particolare lo staff dirigenziale del Dipartimento dello Spettacolo
che ha condiviso l'utilità di questo annuario.

La ricerca è stata realizzata con il contributo volontario
dell'equipè di Risorse & Partners

Autore dei testi: Giovanna D'Alessandro
Coordinamento tecnico-redazionale: Maria Pia Fiaccini
Artwork: Monica Umèna

indice

3

Introduzione

6

Prefazione di Renato Zero

10

L'osservatorio

12

**Prima parte:
A zig zag tra le generazioni**

- 1.1 I principali risultati
- 1.2 Il microcosmo Fonòpoli
- 1.3 La musica preferita
- 1.4 I consumi musicali

28

Seconda parte: Il Cantiere Fonòpoli

- 2.1 Una storia in progress
- 2.2 Il progetto culturale
- 2.3 L'orchestra Fonòpoli

41

Terza parte: " Strofe e antistrofe "

Si sta facendo notte
La tua idea
Bella Gioventù

Prefazione

**Gli uomini
sono cambiati ovunque.**

Gli uomini sono cambiati ovunque. Non spetta a noi stabilire la ragione e la validità di certi mutamenti, ma è nostro compito comprendere la direzione del mutamento affinché la creatività, il gusto, l'istinto e la passionalità possano trovare sempre luoghi e forme di espressione.

**I giovani stanno aspettando
le nostre risposte.**

I giovani stanno aspettando le nostre risposte. Non potremo giustificarci raccontando loro che la manutenzione di questo ultimo cinquantennio è stata lunga e laboriosa e che nel frattempo la tecnologia si prenderà cura di loro, regalando viaggi simulati verso traguardi virtuali. I giovani legittimamente chiedono di partecipare, di essere attivi, pulsanti, VIVI! In numerosissimi hanno risposto al nostro appello a manifestarsi, con questa indagine che dà il via al Primo Rapporto Annuale della nostra associazione. In Fonòpoli le idee si muovono. Si cercano. Si confrontano. È uno spazio aperto a tutti che vuole tener conto della bellezza e della ricchezza insita nel confronto tra gli opposti: giovani e anziani; benestanti e precari; uomini e donne; musica "colta" e musica "popolare"; in una miscellanea di culture e di etnie, affinché si possa creare e alimentare un dialogo libero ed efficace.

**Fonòpoli è
un progetto culturale
ma anche architettonico.**

Fonòpoli è un progetto culturale ma anche architettonico. Nella nostra isola non trascureremo di ospitare poeti, scrittori, pittori e tutti quei talenti che non trovano facile collocazione in certe vetrine "inspiegabilmente" esclusive. Continueremo ad organizzare corsi di specializzazione nei vari settori dello spettacolo,




CANTIERE FONOPRO



CANTIERE FONOPRO



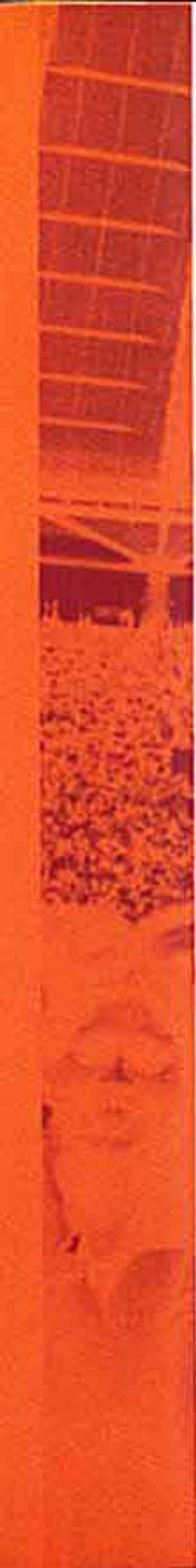
* FONOPOLI
UN'ALTRA
BATTAGLIA
E' VINTA

creeremo incubatori di impresa, sportelli informativi per i giovani che aspirano a cogliere le opportunità formative e lavorative presenti nel settore della musica e dello spettacolo. La nostra struttura, l'isola della musica, si erigerà su un'area di tre ettari, a Roma, nella zona Magliana, prospiciente al Grande Raccordo Anulare. Il progetto si realizzerà in due distinte fasi, per evitare il rischio di trovarci di colpo con pesanti oneri e scadenze. La prima fase dei lavori prevede la realizzazione di un grande teatro di circa 4.500 posti, con annessi servizi, impianti e strutture complementi; nella seconda fase saranno realizzati altri due spazi. Il primo di 1.600 posti semi-coperto, l'altro di 600 posti scoperto. Inoltre, uno spazio seminterrato di 4.500 mq, destinato ad attività creative, di intrattenimento e di ristorazione.

C'è bisogno che ogni tentativo venga premiato.

C'è bisogno che ogni tentativo venga premiato. Che anche le voci più esili riescano a raggiungere il "coro". Ci aspettiamo che imprenditori capaci di investire in cultura, manager e istituzioni pubbliche e private condividano il nostro progetto e ci consentano di essere il primo significativo "cantiere" d'Europa. Per quanto mi riguarda, dopo sette anni di intenso lavoro nelle vesti di presidente dell'Associazione, posso solo manifestare la mia gioia per aver contribuito a far vivere un'ideale certamente comune a molti "la solidarietà" e compiacermi del fatto che anche le istituzioni iniziano a gettare il cuore oltre l'ostacolo e a credere nell'isola che c'è.





L'Osservatorio

Spes ultima dea, dicevano i latini.

Chi ancora si abbandona ai sogni è una minoranza di massa. Si tratta di milioni di schegge, disarmate, scollegate e spesso non ascoltate, che continuano a sperare. Schegge abituate a considerare la frantumazione come l'immagine stessa di una crisi, dimenticando che essa può diventare anche forza e libertà, terreno fertile di una speranza possibile. Queste schegge, a poco a poco, sono diventate consapevoli della forza e della libertà che esprimono. Così, dal 1993, anno di costituzione dell'Associazione Fonòpoli, si è passati da poche centinaia di iscritti a oltre 28.000 associati.

L'utopia oggi è una realtà. Il Cantiere Fonòpoli è aperto. L'isola della cultura e della musica sta diventando reale, grazie all'impegno e alla speranza di centinaia di migliaia di schegge. Ma occorre fare di più; far sentire la voce del popolo di Fonòpoli.

Con questo rapporto annuale si è voluto conoscere e fornire una mappa di questo mondo, delle centinaia di migliaia di frammenti che formano un cosmo che pulsa ed è vitale.

L'obiettivo era quello di riuscire, attraverso la creazione di un OSSERVATORIO FONÒPOLI, a mettere in contatto almeno i simili, o gli analoghi, interrompendo l'isolamento forzato e trovando finalmente nella scomposizione, non più un ostacolo, ma una ricchezza, una varietà, una forza.

La sfida è quella di far comprendere alle istituzioni, ai partiti, alle imprese che orientano i consumi, quali e quante energie vengono spese ogni giorno. Il sogno è quello di dimostrare che anche la frammentazione può costituire una nuova forza: una

forza quantitativa che, consapevole di se stessa, chiede ad alta voce politiche culturali, politiche sociali, politiche di prodotto attente alle proprie esigenze, cioè a quelle dei giovani, degli adulti e dei meno giovani.

L'OSSERVATORIO vuole essere una telecamera accesa 365 giorni all'anno sul rapporto dei giovani e degli adulti con la musica; ne esplora gli stili di consumo e le modalità di fruizione; ne registra i desideri, le aspettative e le opinioni; vuole essere uno strumento di confronto culturale, nonché di coesione sociale intorno ai problemi cogenti della nostra attualità e in particolare del mondo artistico-musicale.

La mappatura di questo cosmo, tutto ciò che pulsa fuori e quanto c'è dentro, è stato organizzato in tre sessioni:

La prima parte, "a zig-zag tra le generazioni", è dedicata ai soci di Fonòpoli e contiene i risultati di un sondaggio che, a cadenza periodica, verrà rivolto agli associati per fotografare i consumi culturali, in generale, e quelli musicali, in particolare, nonché le tendenze culturali off limits che aspirano a trasformarsi in fenomeni sociali.

La seconda sezione è dedicata all'evoluzione del progetto FONOPOLI e contiene informazioni sullo stato di avanzamento Cantiere cultura.

La terza, " Strofe e antisfrofe off limits ", contiene testi e fotografie dell'artista Renato Zero.

Questo primo annuario, realizzato grazie ad un contributo del Ministero dei Beni Culturali - Presidenza Consiglio dei Ministri, Dipartimento dello Spettacolo, nonché all'impegno di volontari che hanno condiviso le aspirazioni di Fonòpoli, rappresenta una sperimentazione pilota. Si tratta di una fotografica del mondo di Fonòpoli ripresa con il grand'angolo; nelle successive edizioni ci auguriamo di poter disporre di zoom adeguati per fotografare nel dettaglio atteggiamenti e comportamenti che da questa indagine risultano non ancora del tutto decifrabili.

A zig zag tra le generazioni

11

I principali risultati

In sede d'introduzione si è ritenuto opportuno fornire una panoramica d'insieme dei comportamenti e degli atteggiamenti registrati in questa indagine. Ciò consentirà di delineare l'ambito di riferimento entro cui, nei prossimi paragrafi, sarà tratteggiata la realtà di consumo del popolo di Fonòpoli¹.

Gli associati si caratterizzano per una prevalenza della componente femminile. Un universo, in generale, non proprio giovanissimo, ma pienamente in età produttiva ed, inoltre, spiccatamente vocato all'imprenditorialità, nonché in possesso di titolo di studio elevato e intermedio.

Prendendo in considerazione i comportamenti e gli atteggiamenti che caratterizzano il campione intervistato sorprende quanto tale microcosmo presenti strette analogie con la realtà rilevata dall'Istat², circa i consumi di musica in Italia.

Tra le giovani generazioni associate a Fonòpoli il consumo di musica è una pratica decisamente più diffusa rispetto alle altre fasce di età, anche perché i più giovani attribuiscono alla musica una più forte capacità di identificazione.

Come rilevato dall'Istat, anche nel caso del popolo di Fonòpoli, nel confronto tra giovani e anziani le differenze in termini di ascolto vengono mitigate dalla variabile titolo di studio. All'innalzarsi del titolo di studio si mantiene sempre più vivo l'interesse per la musica.

Il confronto tra giovani e meno giovani si gioca soprattutto sul piano delle preferenze e dei gusti che comunque presentano, nel microcosmo di Fonòpoli, un minimo comune denominatore: il forte appeal per la musica leggera.

In particolare tra i più giovani si evidenzia un maggiore ascolto dei generi musicali più recenti (rap, techno, underground) mentre i generi classici catturano il popolo di

¹L'indagine è stata condotta su un campione di 1.000 associati, attraverso questionario postale. L'errore campionario è pari a 0,03.

²La musica in Italia, Istat, Il Mulino, Bologna 1999

Fonòpoli soprattutto dai 25 anni in poi. L'area geografica, invece, non influenza le preferenze musicali. Si può dunque affermare che il gusto musicale appare una miscellanea di elementi connessi soprattutto al livello di istruzione e all'età degli ascoltatori. L'indagine ha inoltre evidenziato come nel popolo di Fonòpoli si presentano interessanti contrapposizioni, ad esempio tra ascolto solitario e concentrato, da un lato, e ascolto distratto dall'altro; tra ascolto prevalentemente attraverso radio e televisione e utilizzo indiscriminato di tutti i mezzi a disposizione; infine, tra ascolto individuale e ascolto socializzante (in locali e/o concerti).

In sede di sintesi possiamo affermare che:

- ▶ La musica leggera e, in particolare, la canzone italiana continuano a piacere sia ai giovani che ai meno giovani, nonostante la tendenza anglofona risulti sempre più pervasiva.
- ▶ I generi musicali che suscitano maggiore appeal tendono a massificare l'universo giovanile, pur delineando al loro interno nicchie di competenza per i generi musicali più recenti.
- ▶ La musica, soprattutto per i più giovani è parte integrante degli spazi e dei tempi del quotidiano.
- ▶ La musica è ovunque: ascoltata in discoteca, o concentrandosi in modo solitario, facendo altre cose o per socializzare.
- ▶ Le modalità di ascolto evidenziano una fruizione intenzionale e competente, che ricorre a tutti i mezzi a disposizione per riprodurre il suono.
- ▶ I generi musicali preferiti accompagnano e connotano le differenti fasce di età.

Rispetto alle modalità di ascolto della musica, le antinomie evidenziate dall'indagine consentono di affermare che è in crescita sia un ascolto concentrato, sia collettivo (in luoghi pubblici). Verso quale futuro muoverà il popolo di Fonòpoli? Probabilmente il futuro dell'ascolto risulterà una variabile dipendente della tecnologia distributiva.

Oggi la musica è ascolto intimistico insieme a condivisione di gusti e di spazio. L'incredibile gamma di generi, di opportunità, di orari, di occasioni, è tale da annebbiare la costruzione di uno scenario per i prossimi anni.

Verosimilmente, lo sviluppo di Internet non farà che moltiplicare ed irrobustire un sistema già estremamente denso d'offerta.

L'unica sfida plausibile sarà quella di spingere verso un rapporto con la musica più attiva: non solo ascolto ma suono, così come indicano le preferenze degli associati.

12 Il microcosmo Fonòpoli

Da chi è costituito il microcosmo Fonòpoli?

- ▶ Si tratta in prevalenza di donne (74.7%);
- ▶ vivono soprattutto al Centro (48.0%) e al Nord Italia (36.7%);
- ▶ giovani e meno giovani: il 17.7% ha un'età inferiore a 25 anni; il 42.0% rientra nella fascia di età dai 25 ai 34 anni; la rimanente parte (40.1%) ha dai 35 anni e oltre. Dunque, un universo variegato che taglia trasversalmente l'Italia e le generazioni, anche se si tinge di rosa.

Soprattutto un universo che possiamo definire dalla "vita attiva". Solo il 27.5% è in condizione non lavorativa (**tab.1**). Lo status occupazionale, tendenzialmente, è intermedio e elevato: il 10.7% è imprenditore; il 18.1% rientra nella categoria dei tecnici specializzati. Un universo in prevalenza impegnato in un lavoro dipendente (48.2%), ma che mostra una forte vocazione all'imprenditorialità. Il 24.3% degli associati svolge, infatti, un lavoro autonomo. Sono proprio gli associati più giovani coloro che manifestano un'interessante propensione all'imprenditorialità.

Per quanto attiene al livello culturale, questo risulta articolato e sbilanciato a favore delle lauree brevi, che interessano nel il 23.6% dei soci. Inoltre, la laurea e la specializzazione post-laurea accomunano ben il 12.4% degli intervistati (**tab.2**).

Nel complesso risultano in possesso di un titolo di studio universitario (inclusa la laurea breve) il 36.0% degli intervistati.

Contenuta è, invece, rispetto all'andamento della popolazione italiana, la diffusione del titolo di studio intermedio (23.9%). Come era verosimile immaginare il livello culturale generale si eleva al crescere dell'età.

Un campione, inoltre, che in oltre la metà dei casi è in condizione di figlio (51.1%) e per la rimanente parte sposato o convivente. È interessante osservare che se fino a 24 anni il 90.8% degli intervistati vive in famiglia, dai 35 anni e oltre la quota di associati che continua ad assumere la condizione di figlio è di ben il 27.3%.

tab. 1**Condizione professionale (% di colonna)**

	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Totale
Dirigente	0,0	0,7	2,8	1,4
Impiegato	3,6	10,6	8,3	8,4
Tecnico specializzato	17,9	13,9	23,4	18,1
Operaio	7,1	4,0	3,4	4,2
Usciere, commesso	5,4	8,6	6,9	7,6
Militare	3,6	3,3	0,0	2,0
Altro lavoratore dipendente	3,6	7,9	5,5	6,5
Imprenditore	12,5	11,3	10,3	10,7
Libero professionista	1,8	4,6	3,4	3,7
Artigiano	0,0	2,6	5,5	3,7
Commerciante	1,8	1,3	5,5	3,1
Altro lavoratore autonomo	0,0	5,3	2,1	3,1
Pensionato	0,0	0,0	1,4	0,6
Casalinga	0,0	9,3	14,5	10,1
Studente	19,5	6,6	1,4	6,7
Disoccupato	8,9	3,3	2,1	3,9
In cerca di prima occupazione	8,9	6,0	2,1	4,5
Altra condizione non professionale	5,4	0,7	1,4	1,7
Totale	100	100	100	100

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

tab. 2**Titolo di studio (% di colonna)**

	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Totale
Master/specializ. post-laurea	1,7	2,8	3,6	2,9
Laurea	3,4	11,8	9,9	9,5
Diploma di laurea breve	24,1	22,9	24,6	23,6
Diploma scuola media superiore	29,3	25,7	20,4	23,9
Licenza media inferiore	37,9	36,1	33,8	35,7
Licenza elementare	3,4	0,7	4,2	2,9
Nessun titolo di studio	0,2	0,0	3,5	1,5
Totale	100	100	100	100

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

tab. 3

Nel complesso l'universo degli associati a Fonòpoli rappresenta quella fascia della popolazione che non ama particolarmente la cultura dello sballo. Solo il 9.0% degli intervistati si dichiara "molto" e "abbastanza" in sintonia con tale cultura. Il dato, comunque, se letto attraverso una filigrana generazionale evidenzia un mondo giovanile, nel 18.7% dei casi, sull'argine delle condotte off limits. Anche in questo caso la variabile territoriale non influenza l'atteggiamento rispetto alla cultura dello sballo (tab.3).

**La sintonia con la cosiddetta "cultura dello sballo"?
(% di colonna)**

	Fasce di età			Area geografica			Totale
	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Nord	Centro	Sud e isole	
Molto	3.1	2.1	0.0	0.0	1.8	1.8	1.0
Abbastanza	15.6	4.0	8.3	8.3	8.0	7.1	8.0
Poco	31.3	13.9	16.0	13.5	21.1	16.1	17.6
Per nulla	50.0	80.0	75.7	78.2	69.1	75.0	73.4
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

Il popolo di Fonòpoli non è costituito né da squatter, né dai cosiddetti "punk-a-bestia"; nel 42.4% dei casi gli intervistati si definiscono persone "comuni" (tab.4), sebbene il 16.5% degli associati ami "cambiare pelle" nel fine settimana.

La gerarchia delle cose importanti nella vita vede primeggiare aspetti legati alla sfera più privata e intima della persona: la famiglia e l'amore. I valori di carattere collettivo e solidaristico risultano costantemente subordinati a quelli di carattere individualistico, sebbene l'impegno sociale e civico risultino particolarmente sentiti tra i soci di Fonòpoli.

tab. 4

Autopercezione del sé (% di colonna)

	Fasce di età			Area geografica			Totale
	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Nord	Centro	Sud e Isole	
Una persona comune	39.7	45.0	41.6	45.5	40.4	41.4	42.4
Un bucolico (nostalgico della natura)	0.0	2.0	3.5	3.0	1.7	1.7	2.2
Uno che sa cambiare "pelle" nel fine settimana o quando ne ha voglia	15.9	21.2	12.5	16.7	14.5	22.4	16.5
Una persona attenta alla moda	1.6	2.0	4.2	4.5	2.3	0.0	2.8
Una persona fuori di testa	6.3	0.0	0.7	1.5	0.6	3.4	1.4
Una persona che fa controcultura	1.6	2.6	0.7	1.5	2.9	0.0	1.9
Un cane sciolto	1.6	6.6	7.6	5.3	5.8	8.6	6.1
Una testa rasata	0.0	0.7	0.0	0.0	0.6	0.1	0.4
Un nomade	1.6	0.7	1.4	1.5	0.6	0.0	0.8
Un ecologista convinto	0.0	0.7	5.6	2.3	2.9	3.4	2.8
Altro	31.7	18.5	22.2	18.2	27.7	19.0	22.7
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

tab. 5

I valori della vita (valori %)

	Fasce di età			Area geografica			Totale
	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Nord	Centro	Sud e Isole	
Famiglia	63.1	70.3	69.0	71.1	63.3	68.4	68.4
Amore	61.5	59.4	54.5	53.3	61.8	54.4	57.6
Impegno sociale	3.1	5.2	5.5	3.0	6.2	7.0	5.1
Svago nel tempo libero	6.2	5.8	2.1	3.7	5.6	3.5	4.6
Successo e carriera personale	9.2	3.9	2.8	4.4	3.9	5.3	4.3
Libertà/democrazia	24.6	14.8	22.1	17.0	23.0	15.8	19.7
Attività politica	0.0	0.0	0.7	0.0	0.0	1.8	0.3
Sesso	3.1	3.2	3.4	3.0	3.4	3.5	3.2
Studio e interessi culturali	7.7	4.5	9.0	8.1	6.7	5.3	7.0
Attività sportiva	3.1	2.6	1.4	0.7	2.2	3.5	1.9
Solidarietà	10.8	15.5	13.8	17.0	10.7	17.5	14.1
Religione	4.6	9.0	4.1	6.7	5.1	8.8	6.2
Denaro/ricchezza	3.1	1.3	4.8	4.4	2.2	1.8	3.0

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

1.3 La musica preferita

Come era verosimile immaginare, gli associati a Fonòpoli si caratterizzano per un forte interesse per la musica. La quasi totalità degli intervistati (99,7%) si dichiara molto e abbastanza amante della musica.

Il genere musicale preferito è la musica leggera (96,5%). Tale orientamento, sebbene "marcato", si affianca ad un interesse poliedrico per numerosi generi musicali, quasi ad indicare un bisogno di contaminazione di stili e generi differenti (tab.6). Interesse, che per alcune tipologie di generi, risulta anche più intenso rispetto alle preferenze della popolazione italiana¹.

Infatti, l'associato a Fonòpoli, sebbene prediliga la musica leggera in misura superiore alla media nazionale (Istat: 74,1%), è anche un appassionato di Rock (31,3%) e di musica classica (31,5%). Nel 29,3% dei casi ascolta anche musica Pop e in circa 2 casi su dieci apprezza anche la disco music.

Va sottolineato che le preferenze per i generi musicali non evidenziano differenze significative al variare dell'area geografica, mentre per fasce di età si scorge un accentramento di interesse per i generi più recenti, soprattutto tra i giovani fino a 25 anni.

Essere giovanissimi, come era prevedibile, significa anche ascoltare quei generi musicali (house, techno, underground, rap) che favoriscono il riconoscimento all'interno del proprio gruppo di pari.

Il processo di distacco dal gruppo dei pari al crescere dell'età e dell'educazione alla musica sembrano comportare un abbandono di tali preferenze a favore della scoperta di generi come il jazz e la musica classica.

Un universo, dunque, dal punto di vista delle preferenze musicali piuttosto composito, con interessi diversificati che delineano un aggregato curioso, attento alle mode emergenti, sebbene solidamente orientato ai generi musicali più tradizionali.

¹ I dati relativi alla popolazione italiana dagli 11 anni in poi sono desunti da "La musica in Italia, Istat, il mulino 1999".

tab. 6**Genere musicale preferito (valori %)****Totale Campione Fonòpoll**

Leggera	96.5
Classica	31.5
Rock	31.3
Pop	29.3
Disco	23.1
Blues	17.7
Etnica	15.2
Jazz	14.9
Lirica	12.0
Folk/regionale	7.9
Rap	7.3
House music	3.0
Techno	3.5
Underground	3.0
Acid House	0.8
Altro	6.5

Fonte: Fonòpoll - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

tab. 7**La musica del cuore (% di colonna)**

	Fasce di età			Area geografica			Totale
	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Nord	Centro	Sud e isole	
Italiana	85.9	96.7	95.8	94.8	94.2	96.5	94.8
Straniera	14.1	3.3	4.2	5.2	5.8	3.5	5.2
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Fonòpoll - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

La musica del cuore, per i soci di Fonòpoli, nel 94.8% dei casi è quella italiana. È un dato che accomuna trasversalmente i soci residenti al Nord, al Centro e al Sud Italia; mentre per fasce di età si osserva una preferenza più sfumata tra i giovanissimi fino a 24 anni (**tab. 7**), che nel 14.1% dei casi, pur apprezzando maggiormente la musica straniera, sono attratti dalla produzione nostrana.

Un microcosmo, quello di Fonòpoli, che senz'altro possiamo definire di "forti consumatori"; il 19.0% degli intervistati dedica all'ascolto della musica più di due ore al giorno. Per il 45.8% degli intervistati la musica accompagna la maggior parte delle attività quotidiane (**tab. 8**).

È da sottolineare che i maggiori "consumatori" di musica sono gli intervistati dai 35 e oltre, nonché coloro in possesso di un titolo di studio più elevato (**tab.9**).

Approfondendo l'analisi dei dati si osserva come l'universo intervistato si divida in due gruppi:

- ▶ il primo, ascolta la musica come sottofondo alla maggior parte delle attività della giornata;
- ▶ il secondo, dedica a tale attività un'attenzione prioritaria per alcune ore della giornata.

Nel primo gruppo, dove l'ascolto è combinato ad altre attività è verosimile ipotizzare che ci troviamo in presenza di un ascolto deconcentrato. Rientrano in questo gruppo il 45.8% degli associati; si tratta in prevalenza di giovanissimi e di intervistati con un titolo di studio intermedio e/o basso. Il secondo, verosimilmente costituito da ascoltatori concentrati, aggrega oltre la metà del campione.

Questo gruppo si caratterizza per un'età media più elevata e un livello culturale più alto. In generale, si può dunque affermare che nel popolo di Fonòpoli prevale un ascolto solitario o concentrato. Tra gli ascoltatori portati a combinare la fruizione musicale con le altre attività quotidiane prevalgono nettamente le donne (**tab.10**) e ciò spiega perché l'ascolto "distratto" è praticato più frequentemente durante lo svolgimento delle faccende domestiche.

La musica è ascoltata soprattutto mediante CD (42.9%), sebbene i mezzi di ascolto risentano dell'età dell'intervistato e dell'area di residenza. Rispetto alla media, tra i giovanissimi prevalgono i CD e il computer, mentre per area geografica troviamo al Sud il maggiore ricorso ai mezzi di ascolto tradizionali (radio) (**tab. 11**). L'antico disco in vinile può considerarsi un mezzo di ascolto di élite (2.2%).

Approfondendo l'analisi dei mezzi di ascolto, possiamo distinguerli tra quelli che implicano una scelta intenzionale e quelli che, invece, vengono utilizzati per un ascolto più casuale.

Con cautela interpretativa, possiamo far rientrare nella prima categoria il computer, i dischi, i cd e le audio cassette; nella seconda, invece, la radio e la tv.

tab. 8**Tempo dedicato giornalmente all'ascolto di musica
(% di colonna)**

	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Totale
Fino a 1 ora	4.6	11.7	17.9	12.7
Da più di 1 a 2 ore	7.7	16.2	15.2	14.1
Da più di 2 a 3 ore	7.7	7.2	14.5	10.3
Più di 3 ore	9.2	8.4	9.0	8.7
La musica è da sottofondo alla maggior parte delle attività svolte	69.2	45.5	35.8	45.8
No saprei, perché non ascolto musica tutti i giorni	1.6	11.0	7.6	8.4
Totale	100	100	100	100

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

tab. 9**Tempo dedicato giornalmente all'ascolto di musica
per titolo di studio (% di colonna)**

	Basso	Medio	Alto	Totale
Fino a 1 ora	14.0	13.0	8.9	12.7
Da più di 1 a 2 ore	7.0	10.2	13.2	14.1
Da più di 2 a 3 ore	6.7	9.4	15.5	10.3
Più di 3 ore	3.5	4.4	6.0	8.7
La musica è da sottofondo alla maggior parte delle attività svolte	60.0	54.6	50.7	45.8
No saprei, perché non ascolto musica tutti i giorni	8.8	8.4	5.7	8.4
Totale	100	100	100	100

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

tab. 10

L'ascolto di musica durante lo svolgimento di altre attività (valori %)

	Maschi	Femmine	Totale
Studio	11.8	14.8	14.1
Lavoro	44.9	46.6	45.8
Faccende domestiche	8.7	76.0	74.8
Guida dell'auto	74.3	75.0	72.9
Pulizia personale	52.2	67.6	60.4

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "I ritmi dell'Italia che cambia" 2001

tab. 11

Mezzo prevalentemente utilizzato per l'ascolto di musica (% di colonna)

	Fasce di età			Area geografica			Totale
	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Nord	Centro	Sud e isole	
Radio	32.3	32.9	31.3	29.3	28.0	32.8	31.6
Computer	0.0	1.3	0.8	0.8	11.1	0.0	0.8
Dischi	0.0	2.6	2.0	3.0	2.2	0.0	2.2
Cd	43.1	46.1	40.1	38.3	41.9	41.4	42.9
Cassette audio	23.1	14.5	22.4	23.3	15.1	24.1	19.5
Tv	1.5	2.6	3.4	5.3	1.7	1.7	3.0
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "I ritmi dell'Italia che cambia" 2001

Gli associati a Fonòpoli utilizzano in modo prevalente (65.4%) mezzi di ascolto che implicano una scelta intenzionale. Si tratta di un dato di particolare rilevanza in quanto rispetto alle rilevazioni Istat, riferiti alla popolazione in generale, evidenzia una scelta decisamente più consapevole rispetto agli atteggiamenti che caratterizzano l'italiano medio.

Il confronto tra popolazione nazionale e associati a Fonòpoli, rispetto al mezzo di ascolto, evidenzia una realtà diametralmente opposta. Per l'Istat⁹ i mezzi più utilizzati dalla popolazione italiana sono la radio e la televisione, seguiti da vicino dalle musicassette e a distanza dai compact disc. Nel micro-cosmo di Fonòpoli il supporto più utilizzato è, invece, il compact disc (42.9%), seguito a distanza dalla radio (31.6%) e dalle musicassette (19.5%).

Al di là dell'ascolto combinato con altre attività, la musica appare anche come un potente strumento di socializzazione, in particolare quando ascoltata con altre persone o in locali. Gli intervistati nell'ultimo anno, precedente alla rilevazione, hanno seguito 3.5 spettacoli dal vivo (**tab. 12**). L'interesse per l'ascolto socializzato accomuna tutte le fasce di età rilevando un interesse maggiore per tale modalità di ascolto soprattutto nella fascia di età 25 ai 34 anni e nel Centro Italia.

Le discoteche, invece, registrano maggiore appeal soprattutto tra i più giovani (fino a 24 anni) e nel Nord Italia. Nel complesso, nell'ultimo anno, il popolo di Fonòpoli si è recato in discoteca quasi una volta al mese (**tab. 13**).

Anche la frequenza di locali con musica dal vivo registra dati di particolare importanza. I giovani fino a 24 anni, nell'ultimo anno, hanno frequentato in media 17.2 volte tale tipologia di locali. In generale, l'universo di Fonòpoli si è recato più di una volta al mese in locali con musica dal vivo e il consumo maggiore si evidenzia al Sud (**tab. 14**).

⁹ Istat, op. cit. pag. 42

tab. 12**Numero complessivo di concerti seguiti dal vivo nell'ultimo anno (valori medi)**

	Fasce di età			Area geografica			Totale
	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Nord	Centro	Sud e Isole	
Numero medio	3.5	3.8	3.3	3.3	3.7	3.6	3.5

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

tab. 13**Frequenza di discoteche negli ultimi 12 mesi (valori medi)**

	Fasce di età			Area geografica			Totale
	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Nord	Centro	Sud e Isole	
Numero medio	15.3	12.2	6.2	12.3	11.3	9.0	11.3

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

tab. 14**Frequenza dei locali con musica dal vivo nell'ultimo anno (numero medio)**

	Fasce di età			Area geografica			Totale
	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Nord	Centro	Sud e Isole	
Numero medio	17.2	14.1	10.3	11.4	13.4	17.6	13.4

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

14 I consumi musicali

Un dato emergente, che potrebbe dare da riflettere agli addetti del settore discografico è quello relativo alla "forza di consumo" del popolo di Fonòpoli. In media, gli intervistati spendono circa 332 mila lire all'anno per cd, musicassette e dischi. Considerando che gli associati risultano circa 28.000, si ricava che il micro-cosmo di Fonòpoli spende annualmente oltre 9 miliardi in acquisto di musica (**tab. 15**).

A ciò bisogna aggiungere, sommando i dati relativi alla frequenza annua di concerti dal vivo (3.5), discoteche (11.3) e locali con musica dal vivo (13.4). L'associato a Fonòpoli si reca per l'ascolto di musica dal vivo, in media, più di due volte al mese in un luogo a pagamento. Inoltre, il 40.7% degli associati, legge riviste specializzate di settore; comportamento di consumo che rappresenta un indicatore di un interesse per la musica che travalica la mera dimensione emotiva. In particolare, i forti consumatori di editoria musicale si concentrano tra i giovani fino a 24 anni e tra i residenti al Sud ed Isole (**tab. 16**). Per comprendere la capacità di consumo del popolo di Fonòpoli va inoltre considerato la quantità di materiale fonografico posseduta dagli associati. Sviluppano il possesso medio per il numero di associati, si evidenzia che il popolo di Fonòpoli possiede oltre 6 milioni di pezzi fonografici (**tab. 17**). È interessante sottolineare come una possibile spiegazione per l'elevato interesse ludico-culturale che caratterizza il rapporto degli associati con la musica potrebbe trovare una spiegazione nella capacità di interpretare in modo diretto (suonare uno strumento o comporre musica) o indiretto (ballare, cantare) la stessa musica. Il 22.9% degli associati a Fonòpoli è in grado di leggere uno spartito musicale e il 7.5% addirittura di comporre musica. Il 26.4% degli intervistati suona uno strumento musicale; il 43.6% balla e addirittura il 73.1% si diletta nel canto (**tab. 18**). Questi dati acquisiscono particolare rilevanza soprattutto se confrontati con le statistiche Istat, relative alla popolazione nazionale¹, dove le attività espressive riguardano quote molto ridotte della popolazione. Secondo l'Istat suona uno strumento o compone musica appena il 9.1% della popolazione con 6 o più anni; canta come solista, in un coro o seguendo il karaoke l'11.5% e balla nelle discoteche, nelle balere o nelle feste di amici il 31.2% degli italiani.

È verosimile ipotizzare che la maggiore conoscenza teorico-tecnica della musica sia l'elemento che spiega il gap tra cosmo Fonòpoli e la popolazione in generale rispetto al consumo di riviste specializzate, il possesso di mezzi fonografici, la fruizione di spettacoli di musica dal vivo. Del resto, la correlazione tra competenze musicali e consumi di

¹ Istat, op. cit. pag. 73

tab. 15

Spesa media annua per l'acquisto di musica: cd, cassette, video, cassette musicali, dischi (valori medi in lire)

	Fasce di età			Area geografica			Totale
	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Nord	Centro	Sud e Isole	
Lire	382.727,2	337.187,5	307.478,6	339.478,2	363.484,2	265.909,0	332.081,9

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

tab. 16

Lettori di riviste specializzate del settore musicale (% di colonna)

	Fasce di età			Area geografica			Totale
	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Nord	Centro	Sud e Isole	
SI	56,7	34,0	39,6	34,9	40,9	53,7	40,7
NO	43,3	66,0	60,4	65,1	59,1	46,3	59,3
Totale	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

tab. 17

Il possesso personale di cd, cassette e dischi (valori medi)

	Area geografica			
	Nord	Centro	Sud e Isole	Totale
Dischi	68,6	72,4	46,8	67,2
Cassette	91,4	88,2	66,5	86,3
Cd	61,9	70,4	55,6	65,0

Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

Le competenze musicali e artistiche (valori %)

	fasce di età			Area geografica			Totale
	Fino a 24 anni	Da 25 a 34 anni	Da 35 e oltre	Nord	Centro	Sud e Isole	
Leggere uno spartito musicale	42.2	13.8	13.3	26.7	22.4	13.5	22.9
Comporre musica	24.4	2.2	4.4	2.3	8.4	16.2	7.5
Suonare uno strumento musicale	48.9	26.1	15.6	25.6	28.0	24.3	26.4
Cantare	82.2	66.3	75.6	69.8	77.6	73.0	73.1
Ballare	37.8	44.6	45.6	43.0	44.9	43.2	43.6

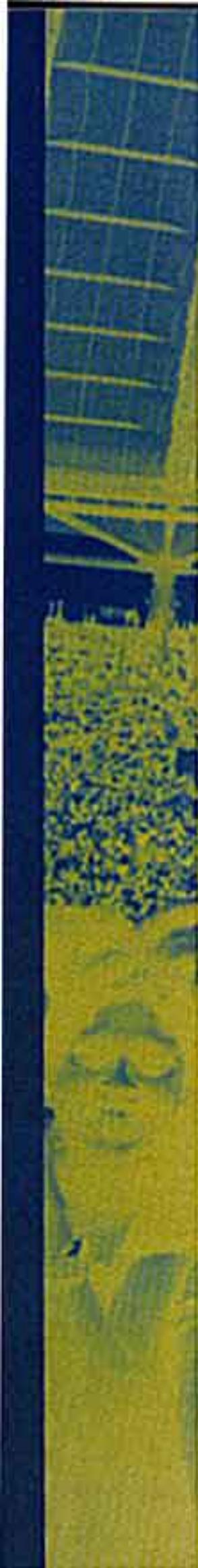
Fonte: Fonòpoli - Risorse & Partners "i ritmi dell'Italia che cambia" 2001

materiale discografico ed editoriale specialistico è stata già evidenziata anche in altre indagini⁶. Già dal 1992, Stefano Nobile aveva osservato che gli acquirenti di riviste specializzate sono anche i più forti consumatori di materiale discografico. In conclusione, le indicazioni che vengono suggerite da questa indagine, relativamente alla quantità e alla modalità di fruizione della musica, mettono a fuoco una realtà il cui profilo presenta linee interessanti contrasti, che però non risentono in modo significativo della differenziazione di classe. L'indagine sembra indicare delle distinzioni soprattutto sociometriche, connesse all'età e al titolo di studio, nonché relativamente alle competenze espressive in ambito musicale.

Il micro-cosmo di Fonòpoli sembra aggregare soprattutto persone interessate ed attratte dalla musica. Appassionate, colte e selettive, ma anche seguaci delle nuove tendenze. E' un universo che ascolta molti generi musicali e frequentemente balla, va in discoteca, ascolta musica facendo altre cose o concentrandosi in un ascolto solitario. A tutto ciò aggiungono un'intensa attività di scambio di oggetti musicali e l'utilizzo di cd per ascoltare musica. Questa intensa convivenza con la musica non si accompagna, però, con un rifiuto di altre forme di consumo musicale, anzi sembra innestarsi un circuito virtuoso.

Nel complesso, si può affermare che per il popolo di Fonòpoli, il flusso continuo della musica presenta caratteristiche di selettività dell'ascolto e un orientamento esplorativo verso i nuovi generi musicali.

⁶ Cfr. Stefano Nobile, *L'arcipelago del rock*, Vallecchi Edizioni, Firenze, 1992



Il cantiere Fonòpoli

21 Le tappe di una storia in progress

Fonòpoli nasce nel 1993 per dare forza e libertà ai piccoli grandi sogni disarticolati di quanti non volevano rinunciare a sperare ad uno spazio di aggregazione e di consumo di musica dal vivo. Da pochi temerari, l'associazione ad oggi conta circa 30.000 iscritti. E' diventata un corpo unitario, sebbene diversificato, consapevole che la frantumazione può diventare anche forza e libertà e soprattutto terreno fertile di una speranza possibile.

Questa è la storia di Fonòpoli.

Nel febbraio 1993 inizia la ricerca dell'area per la realizzazione del villaggio della musica. Vengono effettuati numerosi tentativi che risultano tutti infruttuosi a causa di vincoli di diversa natura (archeologici o paesaggistici); altri tentativi falliscono nelle trattative con le diverse proprietà.

Alla fine del 1993 l'associazione si rivolge al Comune di Roma chiedendo l'assegnazione di un'area dove realizzare il progetto. L'amministrazione di allora fa sapere di non avere a disposizione aree adeguate all'iniziativa.

Nel 1994 l'associazione individua un terreno di proprietà del conservatorio di Santa Caterina della Rosa, in zona Divino Amore, di circa 15 ettari, sufficiente a sviluppare il progetto architettonico previsto.

Il progetto FONOPOLI targato 1994 prevedeva una tensostruttura a forma di cocco-

drillo, agganciata ad una gabbia in legno e in alluminio alta quindici metri, che si estendeva su un perimetro di 300 metri. Un grande spazio di cinquemila metri quadrati per ospitare 3.700 spettatori: sul palco avrebbero dovuto alternarsi concerti rock, di musica leggera e classica, ma anche spettacoli teatrali, sportivi e fiere. Le quattro gambe dell'alligatore sarebbero dovute servire per ospitare camerini, servizi, infermeria e aree commerciali.

L'ingresso dell'auditorium era previsto nella testa del cocodrillo e la disposizione delle poltrone di tipo mobile, tale da poter essere modificata a seconda dello spettacolo in programmazione. Un progetto sofisticato e ad elevato valore artistico, la cui realizzazione richiedeva oltre 50 miliardi. Uno sforzo economico immane per lo stesso artista e i suoi associati, che necessariamente richiedeva l'intervento o di sponsor privati e/o istituzionali.

Inizialmente, il progetto fu accolto con freddezza, sia dagli amministratori pubblici che dagli altri artisti romani, ma progressivamente è riuscito a conquistarsi la fiducia attraverso una dura battaglia sul campo.

Nella prima metà del 1995 l'associazione stipula un contratto di locazione per l'area del Divino Amore, con l'assenso dell'amministrazione comunale la quale si impegna a modificarne la destinazione d'uso.

A fine 1995 l'associazione predispone, in autofinanziamento, il progetto esecutivo.

Nella prima metà del 1996 il Rettore del Santuario del Divino Amore pone un veto sull'operazione in quanto ritenuta non compatibile con la celebrazione del giubileo. Anche l'amministrazione comunale fa marcia indietro, per non assumere posizioni in contrapposizione con le autorità religiose.

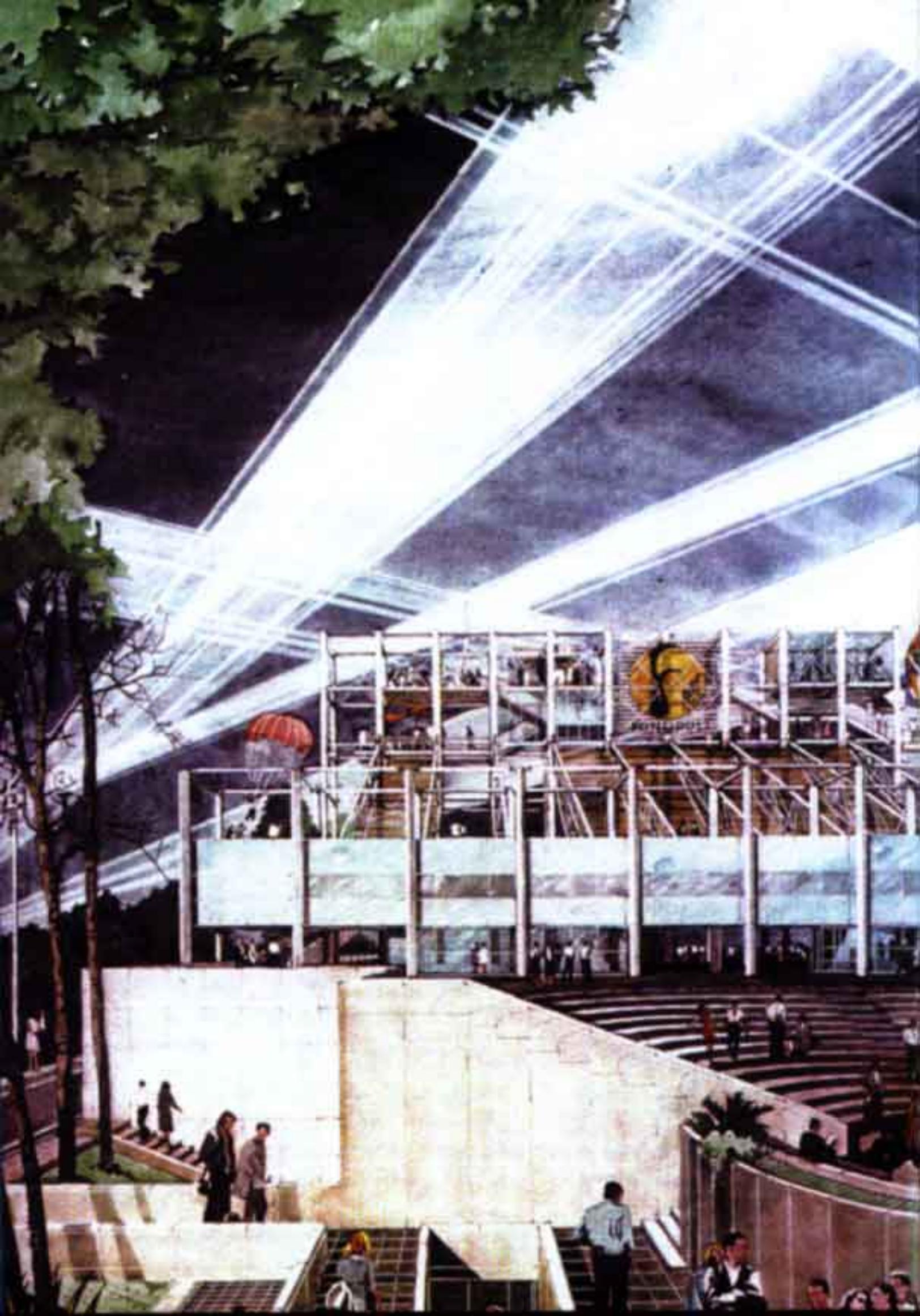
Nel 1996 il Campidoglio individua una nuova area per innalzare la città della musica, in prossimità di Lunghezza⁷; località decisamente distante dal centro urbano per essere facilmente raggiunta con mezzi di trasporto pubblico. L'artista si oppose pensando soprattutto alle insidie del tragitto per i giovani che disponevano solo del motorino o che dovevano raggiungere la struttura con mezzi pubblici.

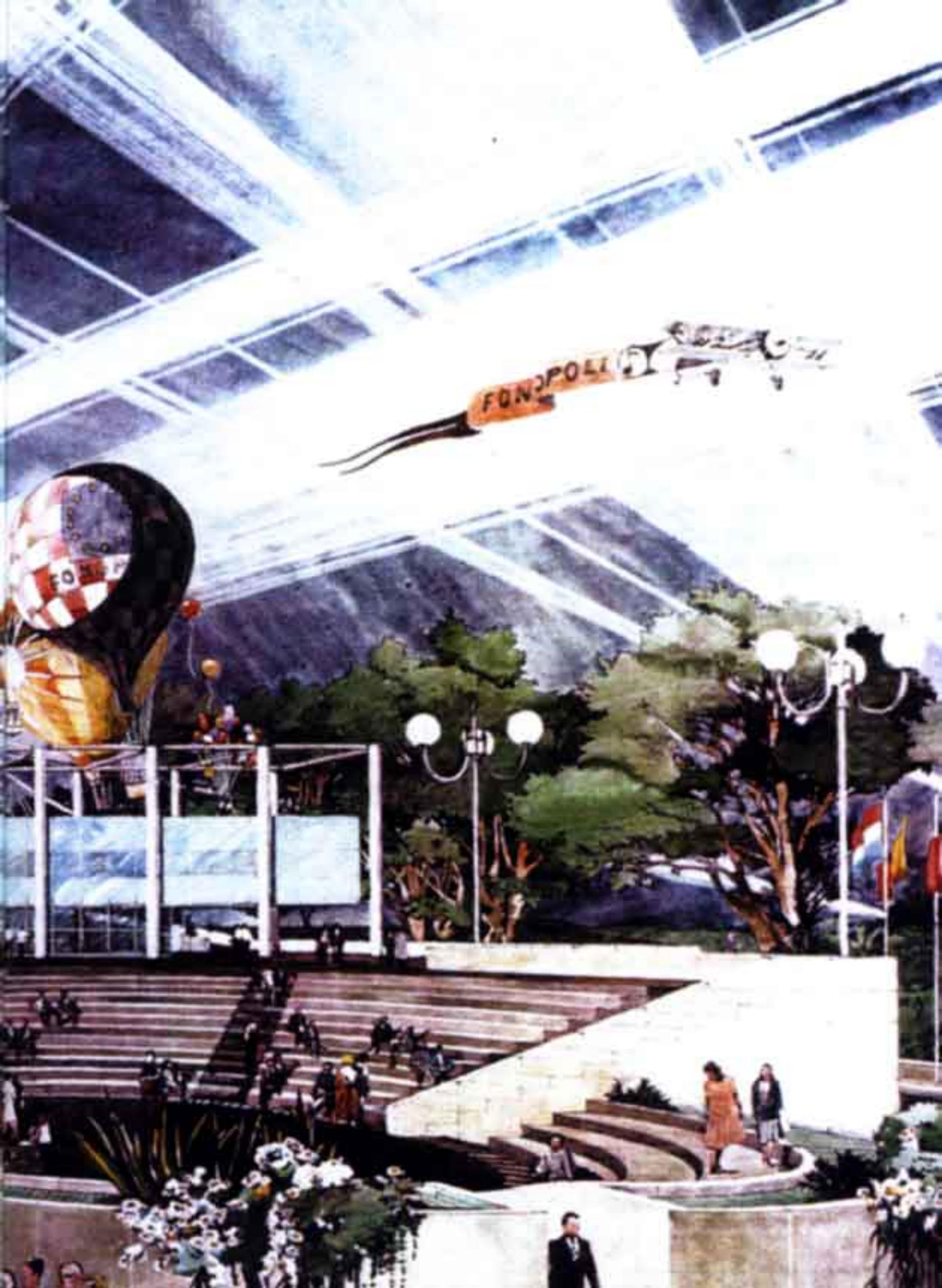
Nei primi mesi del 1997 il Comune di Roma propone definitivamente un'area presso il centro direzionale della Magliana della società Alitalia impegnandosi a realizzare uno specifico accordo di programma per la necessaria modifica della destinazione d'uso dell'area.

Dopo un anno di incessanti riunioni e dibattiti pubblici, il Comune di Roma approva una delibera⁸ che localizza l'area in cui sorgerà la città della musica, in un terre-

⁷ Il Messaggero, mercoledì 27 Novembre 1996, pag. 32 "Fonòpoli? La porto a Firenze"

⁸ Il Messaggero, martedì 29 Aprile 1997, pag. 34 "Musica e fiori, casa alla Magliana"





no di proprietà dell'Alitalia, in località Magliana, tra l'autostrada per Fiumicino e il Grande raccordo Anulare.

La delibera permetterà alla Compagnia aerea di bandiera (Alitalia) di vendere i propri immobili, senza alcun vincolo. Su quest'area sorgeranno Fonòpoli, il mercato dei fiori e Toyota.

Siamo nel 1997. Nell'area individuata dal Comune di Roma il progetto deve svilupparsi in circa 5 ettari, che poi subiranno un'ulteriore contrazione. Occorre ora reperire i fondi necessari per acquistare l'area dell'Alitalia, che costerà circa due miliardi. Il commento dell'artista a caldo, dopo l'approvazione delle delibera, è chiara espressione del brivido di gioia che attraversa il mondo di Fonòpoli, il cosiddetto popolo dei sorcini: "è come se uno che ha perso la vista ritrova improvvisamente l'orientamento". L'area della Magliana è decisamente ben servita dalla metropolitana, dal Raccordo Anulare, nonché facilmente raggiungibile dall'aeroporto di Fiumicino; inoltre, già fornita di un parcheggio per 3 mila auto, fognature, energia elettrica, acqua, ecc.. Un primo traguardo è raggiunto, ma la strada per arrivare alla Città della Musica è ancora lunga e impervia.

Si dovrà lavorare per evitare l'entrata in Fonòpoli di iniziative di megadistribuzione commerciale e contemporaneamente si dovranno promuovere e ospitare cooperative artigianali presso cui i giovani potranno imparare un mestiere.

Iniziano i nuovi lavori di progettazione esecutiva del complesso. Il cantiere Fonòpoli aspira a colmare non solo un vuoto di strutture destinate allo spettacolo e alla musica, ma anche un vuoto sociale: la mancanza di uno spazio che sia al tempo stesso punto d'incontro dei giovani e centro di prevenzione per far sì, come dice l'artista, "... che i ragazzi abbiano meno occasioni per pensare a soluzioni tragiche come la droga"⁹.

Il primo progetto esecutivo, modifica in modo sostanziale ma non radicale il cocodrillo, in ragione dell'ampiezza dell'area destinata alla struttura.

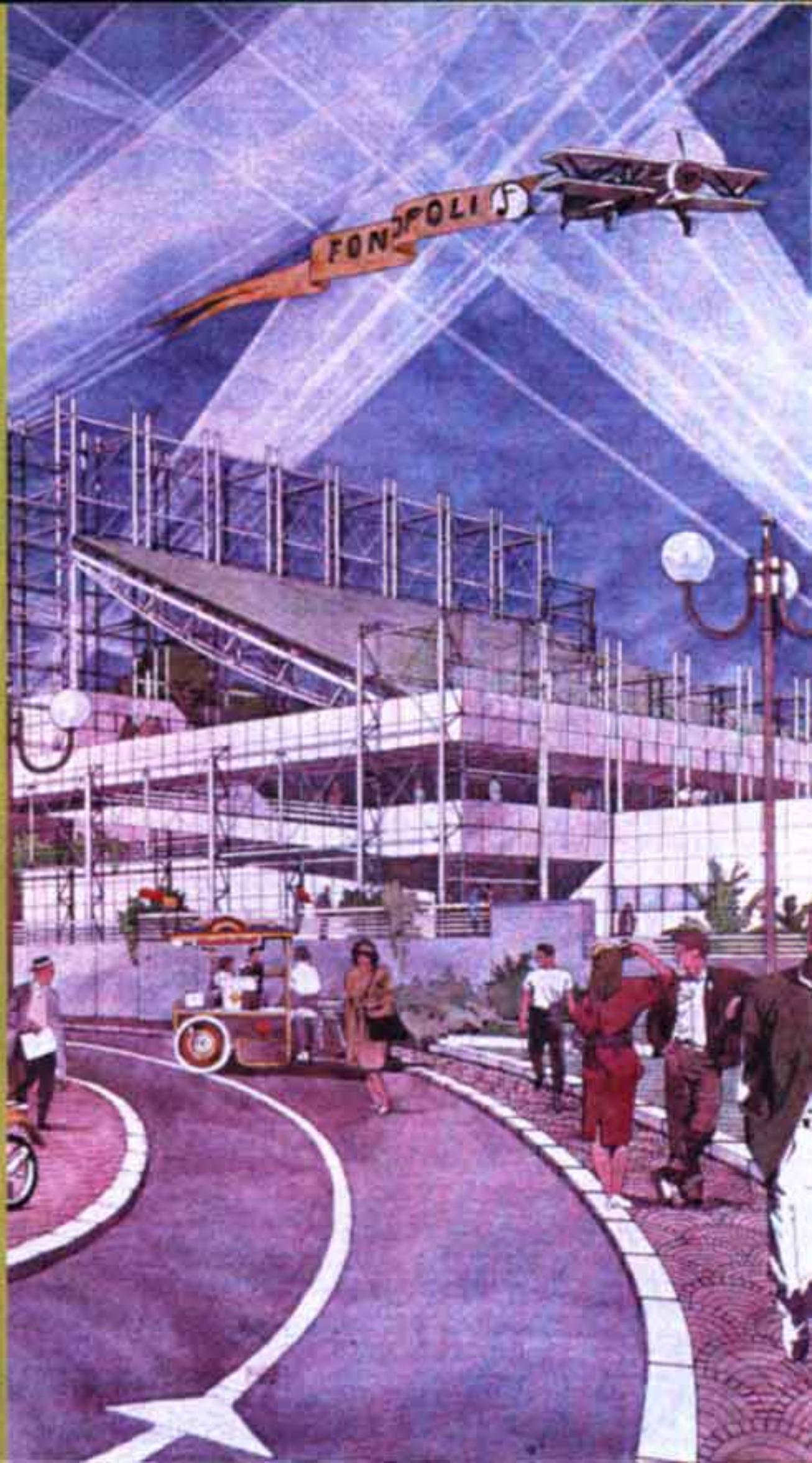
Il nuovo progetto prevedeva un impianto basato su una struttura fissa con fondamenta in cemento e sopraelevazioni in legno e acciaio da costruirsi su due livelli: al piano inferiore un centro commerciale artigiano, a quello superiore una grande sala da 3.500 posti, adattabile ad ogni tipo di spettacolo (rock, musica classica, opera, teatro) e per di più modificabile nelle dimensioni, come una sorta di fisarmonica, nonché nelle caratteristiche tecniche.

Il mondo dello sport e dello spettacolo inizia a mostrare una nuova sensibilità al progetto. Sono con Fonòpoli in tanti, ne ricordiamo solo alcuni: Max Biaggi, Rossella Falk, Ugo Pagliai, Tieri e Lojodice, Franca Valeri.

Occorrono nuovi finanziamenti. I soci da poche centinaia diventano, in cinque anni, oltre 5 mila.

⁹ La Repubblica, martedì 29 Aprile 1997, in: cronaca Roma, "Disco verde per Fonòpoli"

¹⁰ Il Messaggero, martedì 17 Giugno 1997, pag. 29 "Fonòpoli è fatta: a settembre il progetto esecutivo"



Siamo arrivati al 1999. Per l'acquisto del terreno l'artista lancia una sorta di azionariato popolare. Rispondono in circa 12 mila; il progetto inizia ad avere ossigeno sufficiente per imporsi come una realtà anche economica autonoma.

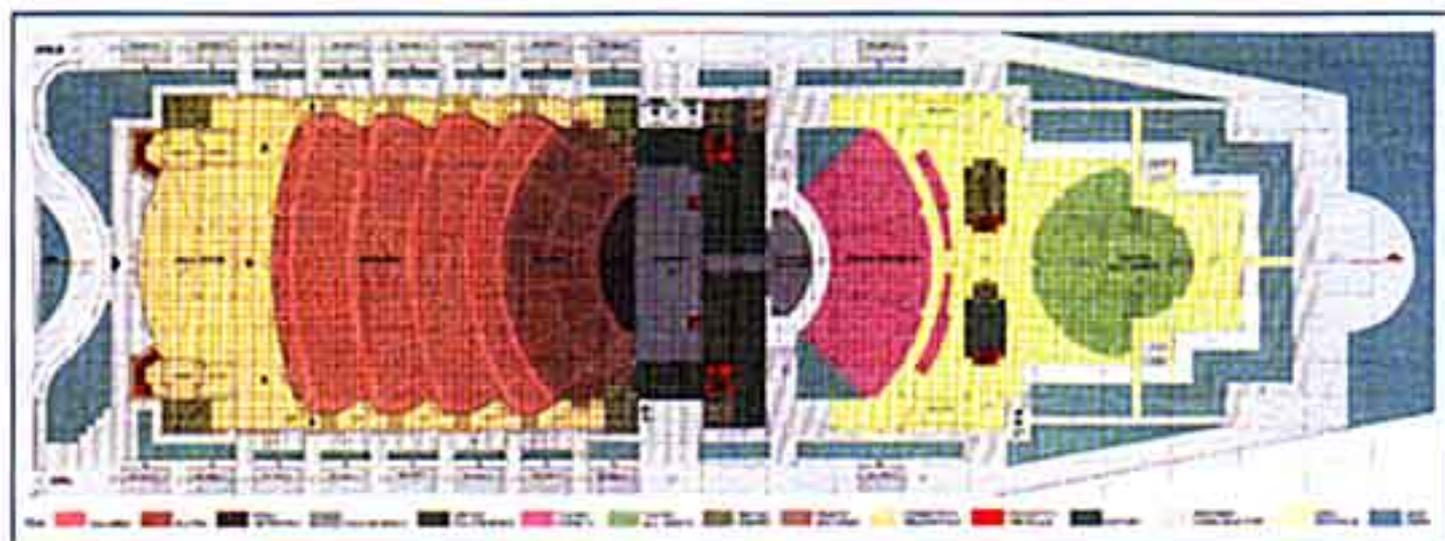
Il 12 gennaio 2000 il Comune di Roma ratifica la delibera con la quale destina al Cantiere Fonòpoli l'area a Sud-Ovest di Roma, in prossimità dell'aeroporto di Fiumicino.

Dei cinque ettari previsti inizialmente ne sono concessi tre, ma è quanto basta per trasformare un sogno in realtà. Grazie alla sensibilità del popolo di Fonòpoli, sono reperiti parte dei fondi necessari all'acquisto del terreno.

Anche il secondo progetto esecutivo richiede di essere rivisitato. L'anno 2000 è così dedicato all'ottimizzazione della progettazione.

Il risultato finale è un complesso architettonico flessibile e polifunzionale, in grado di ospitare concerti di musica, proiezioni cinematografiche, manifestazioni teatrali, conferenze, sfilate di moda, mostre d'arte, ecc..

Il progetto esecutivo definitivo prevede un teatro della capacità di 4.500 posti, con soluzioni acustiche che lo rendono unico. Su questo palcoscenico, dovranno essere ospitati soprattutto quei talenti che non trovano facile collocazione nella grande distribuzione. Oltre alla costruzione del teatro principale, il progetto prevede la realizzazione di altri due teatri all'aperto; uno semi-coperto di 1.500 e l'altro scoperto di 500 posti, nonché uno spazio di 4.500 mq dedicato a laboratori artigiani, incu-



batori d'impresa, aule di formazione, centri di orientamento per i giovani interessati alle nuove opportunità di lavoro nel settore artistico e musicale.

Nell'ambito del complesso architettonico saranno inoltre presenti importanti servizi per la famiglia, come nursery, asili, ludoteche.

Lo spazio d'incontro sarà una piazza al centro dell'isola, ubicata sulla copertura del

complesso, dove artisti e spettatori potranno dialogare e scambiarsi idee. Infine, una piscina, posta al centro di un giardino, sistemato all'italiana, riproporrà la forma del coccodrillo, primo ed indimenticabile simbolo di Fonòpoli.

Nei primi mesi del 2001 è stato effettuato l'esame geotecnico dell'area dove sorgerà



il complesso e si prevede, per il primo semestre del 2002, di iniziare i lavori edili. Il progetto è stato apprezzato anche in Europa. Presentato a Strasburgo, nel foyer du Comité des Ministres da Renato Zero, è stato considerato un eccellente modello di "buona Prassi" da trasferire al maggior numero di Stati membri, in quanto strumento capace di indurre processi di cambiamento culturale, integrando promozione imprenditoriale, socialità dei servizi e valorizzazione della cultura e dell'arte.

Purtroppo le sole quote di sottoscrizione non risultano sufficienti a realizzare l'opera. L'antico dilemma tra sponsor privato e pubblico è sempre più lacerante: il primo rischia di trasformare il progetto in un centro commerciale al servizio della grande distribuzione; il secondo appare ancora poco sollecito a tale tipologia di investimenti.

Ora per Fonòpoli, con il 2001 è iniziata la fase più difficile e delicata: il reperimento dei fondi per la realizzazione dell'isola e soprattutto l'individuazione di imprenditori della cultura. Allo stato attuale specialisti in project financing stanno operando per associare imprenditori e banche affinché sia garantito l'approvvigionamento degli investimenti necessari.

2.2 Il progetto culturale

Fonòpoli dovrà anche sviluppare e dare forza al progetto culturale affinché arte, cultura e solidarietà non si dissociino, ma insieme creino un nuovo modello di intervento per investire in cultura. Numerose iniziative sono già in corso, ma molte altre si potranno realizzare con il contributo di quanti credono e vogliono sostenere l'ARTE come strumento per riappropriarsi del diritto alla qualità del vivere, oltre che come strumento di investimento. Vale la pena ricordare che Fonòpoli:

- ▶ pubblica con cadenza quadrimestrale la rivista "INFONOPOLI";
- ▶ ha dato vita alla collana Editoriale Fonòpoli "Parole in Movimento", la quale promuove autori di poesie, narrativa e saggistica anonimi, grazie al Concorso nazionale annuale per la sezione Poesia e Narrativa;
- ▶ ha realizzato tournè nazionale per sollecitare, stimolare e sensibilizzare all'arte e alla cultura musicale;
- ▶ ha organizzato numerosi stends in numerose città italiane per far conoscere le finalità culturali e solidaristiche del progetto Fonòpoli;
- ▶ ha organizzato numerosi corsi di Musica, anche per minori istituzionalizzati.

Inoltre, grazie ad un contributo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - Direzione Generale della Cooperazione ha realizzato un corso di specializzazione per orchestranti, nonché dato vita ad una nuova cooperativa di musicisti.

Infine, un progetto recentemente approvato dalla Regione Lazio, consentirà a Fonòpoli di elaborare e sperimentare un nuovo modello di integrazione tra sistema dell'istruzione musicale e mercato del lavoro. Il progetto, che si realizzerà in via sperimentale nel Lazio, si propone di: a) favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro orientando la formazione verso le esigenze del mercato; b) elevare tra i giovani la conoscenza delle opportunità formative e lavorative connesse al settore musicale e in particolare per quanto attiene agli sviluppi tecnologici più recenti; c) facilitare i formatori e gli operatori del settore musicale nell'indirizzare i giovani verso scelte formative rispondenti alla domanda di mercato.

2.3 L'Orchestra Fonòpoli

L'Orchestra Fonòpoli rappresenta un'ulteriore tassello del progetto culturale dell'associazione. Nasce con l'intento di coinvolgere e offrire un palcoscenico a giovani musicisti, non ancora affermati, ma capaci di operare con professionalità sia nel campo della musica leggera che in quella classica.

Per quasi due anni, più di trecento giovani artisti sono stati ascoltati e selezionati dal maestro Renato Serio e dal musicista Giandomenico Anellino. Passo dopo passo l'orchestra ha preso forma costituendosi definitivamente nel 1997.

Ancora "neonata", Claudio Baglioni chiama l'orchestra per la manifestazione "Vota la voce" (canale 5). Poi è la volta di Riccardo Cocciante, con il quale indice "Notre Dame de Paris". Un successo internazionale: sei milioni di copie vendute. Subito dopo è la volta di Zucchero. L'orchestra viene chiamata per accompagnare il cantautore nella Sala Nervi, in mondovisione (Rai Due).

A dicembre ha la prima esibizione con l'artista.

Poi, un quintetto, selezionato tra i componenti, composto da una chitarra e un quartetto d'archi, ottiene grande successo nello spettacolo televisivo "Una sera di Dicembre" (Rai Tre).

A gennaio 1998 l'orchestra è diventata una realtà nazionale. Mariella Nava la chiama per registrare il cd "Dimmi che mi vuoi bene". Renato Zero incide il suo primo disco con l'orchestra Fonòpoli "Amore dopo amore". Con Claudio Baglioni incide l'inno della nazionale italiana di calcio che viene presentato presso lo Stadio Tardini di Parma (Rai Uno).

RTL organizza una grande manifestazione a Roma con un cast composto dai big della musica italiana tra cui Branduardi, Ruggieri, Bertè, Zarrillo che vengono accompagnati dal vivo dall'orchestra Fonòpoli.

Iniziano le richieste per le prime colonne sonore. La prima registrata è "Natale in casa Cupiello" di Eduardo De Filippo, portata in scena con grande successo da Carlo Giuffrè in tutti i teatri italiani. Ad agosto 1998, Loredana Bertè incide un CD dal vivo.



Anche Paolo Vallesi registrerà il suo primo cd con l'Orchestra Fonòpoli.

A gennaio 1999 è ancora Mariella Nava a registrare il brano "Così è la vita", arrivato successivamente terzo a Sanremo. Dopo Mariella Nava è ancora Renato Zero che incide con la sua orchestra il cd: "Amore dopo amore, tour dopo tour". Intanto, la professionalità dei musicisti cresce grazie all'aiuto del maestro Renato Serio e all'impegno del direttore artistico Giandomenico Anellino.

A marzo è Adriano Celentano che registra con l'orchestra di Fonòpoli il cd "Io non so parlar d'amore", tra i più grandi successi discografici del 1999.

Mese dopo mese l'organico dell'orchestra cresce sia dal punto di vista artistico che nel numero degli elementi. Raggiunge i 100 elementi. Gli orchestranti seguono in tour Renato Zero e nel contempo realizzano la seconda edizione della musica di RTL, con Ron e Giorgia, Antonacci e tanti altri.

A luglio 1999 è la volta di una cantante coreana che si esibirà in mondo visione; poi il cd di Alex Baroni "Ultimamente" e della colonna sonora del film "Come te nessuno mai", premiato dalla critica al festival del cinema di Venezia. A tutto questo si aggiungono vari concerti di musica classica e manifestazioni in tutta Italia tra le quali "I colori di Napoli" con Massimo Ranieri (Rai Uno).

Siamo arrivati al 2000. L'orchestra registra con il suo artista la trasmissione "Tutti gli zeri del mondo". È lo "start up" di una nuova stagione. Gli artisti sono chiamati a registrare i nuovi CD di Adriano Celentano e di Amedeo Minghi. Suonano al "Teatro dell'opera" con il grande maestro José Carreras.

Di fatto, ad oggi, l'orchestra Fonòpoli è diventata il trampolino di lancio per tanti giovani musicisti che forse non avrebbero avuto altre opportunità per farsi notare.

L'organico attuale è così composto: 40 violini, 12 viole, 12 violoncelli, 8 contrabbassi, 4 flauti, 4 oboe, 4 clarinetti, 4 fagotti, 6 corni, 4 trombe, 4 tromboni, basso, tuba, arpa, percussioni, timpani ed una ritmica composta dai più importanti musicisti italiani, tra cui Dei Lazzeretti (batteria), Franco Ventura, Simone Sello, Giandomenico Anellino (chitarra), Masimo Moriconi, Massimo Pizzale (basso) Gianni Savelli (sax), Ettore Gentile, Nico Gaeta (pianoforte e tastiere), Paolo La Rosa (percussioni) e dai migliori giovani strumentisti di musica leggera.



Strofe e antistrofe

Fonopoli rappresenta la realizzazione di un sogno condiviso da tante persone ed ormai nessuno potrà fermarlo. Come dice il suo presidente "siamo entrati in questo sogno e per favore non svegliateci". Anzi siete invitati a sognare con noi. Ecco le parole, le immagini, il pentagramma che alimentano la nostra speranza.

Staccate la corrente
 un po' di pace qui
 fermiamoci un istante
 voglio stringerti così
 è bello ritrovarsi
 abbandonarsi e già
 costretti in questa fabbrica alienante
 chiamata città
 non sentono ragioni, i sentimenti no,
 almeno per un po'... mi apparterrai,
 Ti apparterrò,
 Inutili rumori non è felicità
 vorrebbero convincerti
 che il paradiso è qua
 è un mondo virtuale
 padrone chiunque sei
 Seretti di spiarci, di sfruttare
 esistiamo anche noi
 infondo a questa vita
 talmente breve che
 non è un delitto se...
 se la offro a te,
 Di travagliati giorni
 fantastiche tournée
 io contro il mondo
 tu a fianco a me... quel coraggio dov'è.
 Si sta facendo notte
 è il nostro cantiere che riparte
 più efficiente che mai
 qual se così non fosse
 siamo ancora pieni di risose,
 aspetta e vedrai...
 la voglia di cantare
 figlia dei miei guai
 salvare quel sogno
 tutto ciò che vorrei... mi aiuterai...
 Si sta facendo notte
 ce gente che non dorme ma riflette
 sul tempo che va...
 Non è un problema fetà
 aprire quelle porte
 e fate entrare amore in ogni cuore
 finché ce ne sta.
 Non fosse stata musica
 a guarire i silenzi miei
 non starei qui a difenderla
 non ti chiederei
 di credere in lei... lo sai...
 Si sta facendo notte
 se questa nostra stella non decolla
 avrò sbagliato e anche tu
 che ti aspettavi di più
 son giochi disonesti
 per tanti irresistibili idealisti
 assoluzione non c'è.
 Diamoci dentro affinché...
 non si faccia notte!
 Alziamoci fin lassù, mattone su mattone
 seguiamo questa pallida illusione
 qualcosa succederà
 Si sta facendo notte!

(Renatozero/M. Fabrizio/C. Cuidetti)

È meglio fingersi acrobati
 che sentirsi dei nani...
 Spendendo tutti i sogni
 eludendo i guardiani...
 Finché il tuo cuore è intatto
 e il tuo coraggio non mente,
 ti ritroverai sordo
 dietro un fantasma di niente.
 Ti mostrano il sorriso
 e poi li scopri... assassini!
 Ti vendono la morte
 pur di fare quattrini...
 E sulla pelle del tuo ultimo
 fratello innocente
 C'era rimasto un buco solamente...
 La tua idea, la tua idea...
 Non mollare, ma difendi la tua idea!
 Ricordi quando ti nasceva una canzone
 E quando la speranza
 aveva gli occhi tuoi?
 Vincerai, se lo vuoi...
 Ma non farti fregare gli anni tuoi!
 Il blu del cielo forse adesso
 ha una ragione...

Bella gioventù, che si butta via
 Che non basta mai
 Bella gioventù, tra illusioni e guai.
 Bella, imprevedibile tu sei
 quella permissiva
 che perdona e che disarmo
 Sei quell'attimo che va
 foga eternità, troppa ingenuità.
 Bella gioventù, assordante sì
 Da mordere e fuggire
 Bella da non dire
 Di te si può morire.
 Viva
 Da confonderci le idee, folle
 ancor più delle maree.
 Così proibita agli ottantenni che
 inspiegabilmente non saranno mai
 sazi di te.
 Libera quella stella
 falla tornare su
 Non spezzare quel volo,
 non puoi farcela solo
 dagli aria importanza,
 giudizio e prudenza.
 Il meglio della vita
 lo spendi proprio qua
 È fetà generosa, è una sana bugia
 Gioventù travagliata

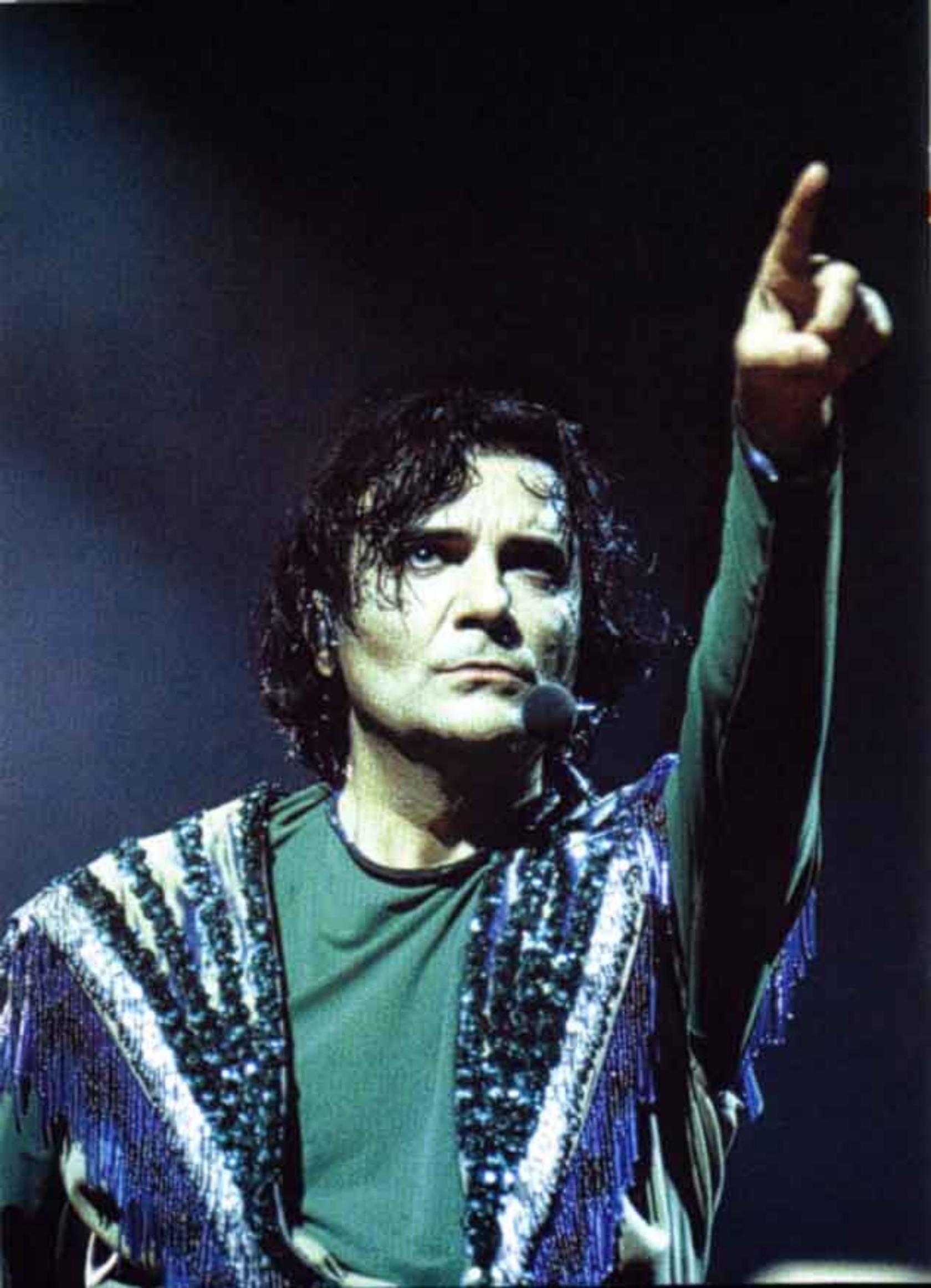
Ferma l'amore, non lasciarlo andar via!
 Chi di violenza vive
 forse ha quella soltanto...
 Prendi la gioia al volo
 prima che sia rimpianto...
 La tua macchina rossa
 potrai averla anche tu,
 ma non è a trecento all'ora
 che vivrai di più!
 La tua idea, la tua idea...
 Quando sparisce col sorriso la paura,
 ti vivrò accanto,
 farò il viaggio insieme a te!
 Sarò io la tua idea!
 Credimi tu non devi smettere
 di giocare agli indiani...
 Il tuo destino non è nella ruota,
 ma è nelle tue mani!
 ...ed è per questo, credimi,
 che è meglio fingersi acrobati,
 che sentirsi dei nani...
 (Renatozero)

Devilata delusa finita su un altro tigi.
 Bella anche di più
 Quando te ne vai, quanto male fai
 A chi resta lì, tra inutili trofei.
 Grande, chi resta accanto a te
 Anche se ha il grigio dentro sé
 Se il biondo sfuma
 E l'acne non c'è più
 Da quella malattia non guarire mai
 è la gioventù
 Riaccendi quella stella
 Se non ti trovi più
 Riconosci i pensieri,
 quei sentieri laggiù
 E non avrai speso invano
 la tua gioventù!
 Ritorna dalla vita
 E fidati di lei
 Non sia un grido lontano
 Disincanto non sia.
 Gioventù rassegnata,
 negata, taciturna,
 che adesso ti arrendi così.
 Perché non sei qui...
 Bella gioventù,
 dimmi ancora sì
 (Renatozero/Podio/Renatozero)









Appendice



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



FONDO SOCIALE
EUROPEO



FONOPOLI



REGIONE LAZIO
Equipments Study, Formazione e
Ricerca per il Lavoro

LAVOROARTE.IT

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

(Approvato dalla Regione Lazio con Determinazione n° 501 del 11 luglio 2001)

Invito a partecipare

www.lavoroarte.it

In appendice al volume si è ritenuto opportuno dedicare uno spazio al progetto recentemente approvato dalla Regione Lazio, grazie al quale Fonopoli elaborerà e sperimenterà un nuovo modello di integrazione tra sistema dell'istruzione musicale e mercato del lavoro.

Questa appendice vuole essere un'occasione per invitare le imprese che operano nella filiera musicale, i giovani che aspirano a lavorare nello spettacolo, gli operatori della formazione e del sistema dell'istruzione musicale a consultare il sito del progetto e, soprattutto, a interagire con Fonopoli per sviluppare sinergie e nuove forme di collaborazioni.

Fonopoli con www.lavoroarte.it vuole diventare un punto di riferimento per quanti aspirano a lavorare nel settore musicale. Già ad oggi, in numerosissimi si rivolgono all'associazione per richiedere informazioni e consulenza sui possibili sbocchi occupazionali connessi alla musica, in particolare per quanto attiene agli sviluppi tecnologici più recenti. L'assenza di analisi sul tema e soprattutto la carenza di guide e strumenti informativi sui corsi e le metodologie adottate in Italia, rende impossibile un adeguato supporto all'orientamento.

In particolare si registra una preoccupante carenza di informazioni ed analisi sulle competenze, abilità e conoscenze necessarie a favorire l'inserimento dei giovani musicisti nella vita professionale, soprattutto in riferimento all'introduzione delle nuove tecnologie applicate alla musica. Pertanto, con questo progetto s'intende, da un lato, analizzare i fabbisogni di nuove figure professionali emergenti nel campo della musica, in termini di conoscenze, competenze e abilità richieste dal mercato del lavoro; dall'altro, elaborare percorsi di orientamento finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro.

In concreto, FONOPOLI aspira a sperimentare un nuovo modello di integrazione tra sistema dell'istruzione musicale e mercato del lavoro.

Il contributo di questo intervento alla promozione di abilità e competenze finalizzate alla occupabilità e all'inserimento professionale nel settore musicale, si evidenzia a tre livelli:

- a) nel favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro orientando la formazione verso le esigenze del mercato;
- b) nell'elevare tra i giovani la conoscenza delle opportunità formative e lavo-

rative connesse al settore musicale e in particolare per quanto attiene agli sviluppi tecnologici più recenti;

c) nel facilitare i formatori e gli operatori del settore musicale nell'indirizzare i giovani verso scelte formative rispondenti alla domanda di mercato.

Dal punto di vista operativo, il progetto consta di due azioni;

A) costruzione di un prototipo e modello di ORIENTAMENTO, di supporto all'integrazione tra sistemi;

B) disseminazione e pubblicizzazione delle potenzialità insite nell'integrazione dei sistemi, attraverso un convegno a carattere nazionale.

La prima azione, partendo da una ricognizione sul campo delle figure professionali di difficile reperimento da parte delle imprese della filiera musicale, si propone di progettare percorsi formativi mirati alla domanda di lavoro, nonché un sistema di comunicazione che consenta:

- alle imprese di reperire profili professionali necessari allo sviluppo delle attività economiche-produttive;

- al sistema dell'istruzione musicale di segnalare i neo-diplomati e agire, in modo consapevole, un'azione di orientamento presso gli studenti;

- al sistema della formazione di attuare corsi e attività sintoniche con la domanda di mercato;

- ai giovani e adulti di conoscere le proposte formative e l'andamento della domanda di mercato.

Il progetto prevede la creazione ed aggiornamento di uno specifico sito, www.lavoroarte.it, nell'ambito del quale sarà possibile consultare:

- una banca dati dei neomusicisti diplomati negli ultimi due anni presso conservatori e istituzioni musicali pubbliche e private;

- il censimento profili professionali richiesti dalle imprese della filiera musicale di difficile reperimento sul mercato del lavoro, con la specifica delle conoscenze, competenze ed abilità ritenute prioritarie;

- l'elenco i corsi di formazione previsti per l'anno in corso da parte degli enti di maggiore rilevanza regionale.

Dal punto di vista operativo saranno realizzati gruppi di lavoro composti da rappresentanti delle istituzioni musicali, artisti e imprenditori culturali, al fine di consentire la comunicazione e lo scambio di esperienze tra i diversi sistemi; il confronto e riconoscimento, da parte dei partecipanti, rispetto alle diverse esigenze di sistema; la messa in rete delle conoscenze e delle esperienze.

L'individuazione delle figure professionali di difficile reperimento sul mercato del lavoro sarà, invece, realizzata attraverso interviste e colloqui a responsabili di PMI operanti nella filiera dello spettacolo. Sulla base dei risultati che scaturiranno dall'indagine, si procederà alla definizione di dettaglio dei modelli formativi a maggiori potenzialità occupazionali.

Consultando il sito dedicato al progetto è possibile candidarsi come componente dei gruppi di lavoro o entrare nella banca dati "cerco & offro" lavoro artistico.